

pensò di rimandare l'inaugurazione del monumento, già pronto, allo Czar Liberatore (1).

\* \* \*

Proprio allora (1903) la Russia aveva salutato con entusiasmo il compimento della ferrovia transiberiana, che doveva darle modo di attuare i suoi sogni sull'Estremo Oriente. In seguito alla rivolta dei *boxers* essa aveva occupato la Manciuria, ed ora invece di sgombrarla ne organizzava tranquillamente la russificazione e creava vicino a Porto-Arthur il nuovo porto di Dalny; sembrava sul punto di raggiungere lo scopo, a cui mirava con perseveranza da tanto tempo. Ma questa avanzata slava nell'estremo confine dell'Asia aveva suscitato l'odio del Giappone, che non dimenticava come la Russia fosse stata l'esponente di quel complotto diplomatico, che le aveva fatto perdere una parte del frutto delle sue vittorie nella guerra con la Cina. Il vedere la Russia consolidare la sua autorità nella Manciuria ed installarsi in quel Porto-Arthur, che il Giappone dopo averlo conquistato aveva dovuto restituire, rendeva viva nella popolazione l'idea della necessità di muover guerra alla Russia. L'attività poi, che la diplomazia russa svolgeva per attirare la Corea sotto il suo protettorato, aggravava la situazione.

Il Giappone, che si era da lungo tempo preparato alla guerra e si sentiva pronto non solo negli armamenti ma anche negli animi dei cittadini, domandò che la Russia sgombrasse la Manciuria e cessasse di ingerirsi negli affari della Corea. Invano il governo russo cercò di assumere un'attitudine conciliante. Effettivamente lo Czar, orgoglioso di esser detto, per la sua circolare del 1898, l'imperatore della pace, non desiderava rendersi colpevole di una guerra, ma d'altra parte non voleva ceder nulla; si illudeva che l'espressione del suo desiderio di pace dovesse bastare per imporla. E l'illusione dello Czar era condivisa dalle alte classi della Russia; nessuno poteva ammettere che il Giappone avrebbe avuto l'audacia di far la guerra. Invece i Giapponesi, che cono-

---

(1) Questo monumento, opera dello scultore italiano Zocchi, fu inaugurato soltanto nel 1907 e collocato innanzi al palazzo dello *Sobranie*.